Aprile 1979

VALLE DELLE SFINGI

Nonostante la primavera sia già iniziata, la neve sui monti persiste ancora, ma persiste in tutti la volontà di non incontrarla. Per meglio capire tutti i fenomeni avvenuti nella zona dei Lessini, fenomeni di milioni d'anni addietro ed osservare meglio i punti più significativi di tali fenomeni, si effettua il percorso con una guida d4el luogo che ci accompagna attraverso un preciso itinerario che ha entusiasmato tutti i partecipanti.

Ore 6.00 ritrovo al solito posto, nessun ritardarlo e si parte. La prima sosta è a Lonato, dopo circa 20 minuti si riparte per Verona dove all'uscita ad attenderci c'è la guida: il prof. Turri autore del volumetto illustrativo della Valle delle sfingi. Si attraversa Verona, poi verso Boscochiesanuova percorrendo i crinali delle colline veronesi caratteristiche nelle loro forme tondeggianti. Da Boscochiesanuova si devia per Camposilvano fino a raggiungere le pendici del Monte Purga a Velo Veronese dove inizia la valle, nostra meta prefissata.

✧ Il Comune di Bosco Chiesanuova ha una superficie di 65 Kmq. e confina con i Comuni di Rovere', Cerro, Grezzana, Erbezzo e, a Nord, con la provincia di Trento. E' suddiviso in altre quattro frazioni geografiche, Valdiporro, Corbiolo, Arzere' e Lughezzano, che circondano il Capoluogo. Inoltre, nel Comune trovano luogo molte contrade, alcune abitate: se ne contano circa duecentocinquanta. L'importanza di Bosco Chiesanuova deriva dalla sua posizione strategica rispetto ad altri territori della Lessinia Centrale, la cui economia, una volta silvo - pastorale, si è riqualificata in ambito turistico in quest'ultimo periodo. Infatti, il paese si estende su un altopiano, circondato da cime elevate, (Corno d'Acquilio, Mt. 1546, Castelberto, Mt. 1757; Monte Tomba, Mt. 1767, Monte Carega, Mt. 2130; Castelgaibana, Mt. 1805) che rendono i luoghi adatti alla villeggiatura, sia estiva che invernale. Lo sviluppo di Bosco Chiesanuova e' incominciato verso la fine del 1800: a sancire la vocazione turistica del territorio, e' sorta nel 1928, l'Azienda di Soggiorno, oggi Azienda di Promozione Turistica. Durante la seconda guerra mondiale la popolazione del Comune aumento in misura notevole, data la presenza di numerosi sfollati, che si stabilivano nelle zone rurali dove era più facile sfuggire ai bombardamenti e approvvigionarsi di cibo; dagli anni '50, invece, si assiste ad un graduale spopolamento della zona, in quanto l'economia rurale non offriva più lavoro per tutti; oggi la popolazione si e' stabilizzata, dato anche il nuovo assetto turistico della zona che garantisce un'economia in sviluppo ✧

Ai margini della strada e nei campi9 la neve fa da padrona ed i torrioni di rocce moreniche creano paesaggi lunari. Prima osservazione un antro di caverna usato come rifugio dagli uomini primitivi con qualche selce, tipo arnesi, sparse ovunque; si prosegue lungo il sentiero attraversando prati ricoperti di neve, ma dove manca la neve spuntano crocus e bucaneve; al termine del sentiero un piccolo laghetto, dove si specchiano questi torrioni calcarei chiamati "sfingi". Questo fenomeno si può osservare ovunque, eretti fino a 2-3 metri a testimoniare l'erosi0ne subita dal piano terra.

✧ Il carsismo è un fenomeno geodinamico provocato dall'azione erosiva dell'acqua, che scioglie il carbonato di calcio delle rocce calcaree. La zona di Camposilvano (comune di Velo Veronese) fa parte di una delle Riserve del Parco Naturale Regionale della Lessinia, istituita per la presenza di numerosi fenomeni carsici, quali il Covolo, le "Sfingi" ed il "Fungo di Camposilvano".Il percorso inizia in contrada Covolo, davanti al Museo Geopaleontologico. Si visita il Covolo, posto dietro la contrada: una gran cavità di crollo dove potremo osservare tutte le formazioni rocciose sedimentarie. al Museo, si possono ammirare i numerosi reperti fossili dei Lessini. Il Museo raccoglie anche resti d'orso delle caverne e reperti (ceramiche ed armi) rinvenuti nei Covoli di Velo e dintorni. La Valle delle Sfingi, lunga circa 800 metri, presenta una serie di grossi monoliti in calcare (Rosso Ammonitico ed Oolite di San Vigilio), variamente modellati dalla disgregazione e dall'erosione, allineati longitudinalmente sul fondovalle e regolarmente distanziati l'uno dall'altro. Si sono originati per l'erosione e la dissoluzione di uno strato di Rosso Ammonitico che spesso poggia su di una base di Dogger selcioso (più facilmente erodibile), composto d'Oolite di San Vigilio; si formano così le particolari forme a fungo. Si prosegue verso Camposilvano (ad Ovest) e si passa attraverso Contrada Brutto (1194 m). Continuando ad Ovest sulla strada bianca, appare ben presto il "fungo di Camposilvano". Per arrivare a Camposilvano dal Brutto, possiamo scendere a sinistra dopo la stalla per il sentiero che costeggia la dolina. Da qui in pochi minuti si ritorna a Camposilvano (1165 m). ✧

Proseguendo il sentiero attraverso campi e piccoli boschi si arriva ad una voragine dovuta allo sprofondamento del letto di un fiume sotterraneo .Tramite una scaletta intercalata da piccoli sentieri protetti da una transenna si può arrivare al fondo della voragine. Si risale continuando a percorrere il sentiero fino a giungere alla casa del custode dove si trova un piccolo museo di fossili di tutta la zona. Terminata la visita alla valle delle Sfingi si opta per una variante: San Giorgio, località di notevole importanza per la stagione sciistica. Attrezzature di risalita e magnifici alberghi, sommersi da 80 centimetri di neve, creano un'atmosfera gioiosa, che sfocia in una vera sfida a palle di neve, dividendo i partecipanti in gruppi opposti e rivali.

Si riparte per il rientro e lungo il percorso la nostra guida che ha dato spiegazioni per tutta la giornata, ha partecipato ai nostri canti. Doverosi ringraziamenti prima che la guida ci lasciasse a Verona poi, senza sosta si arriva a Monza: Un rientro tranquillo e sbrigativo.